

La legge del Buongoverno

Ermete Realacci

Finalmente la Camera ha approvato la legge attesa da decenni, che ferma il consumo di territorio e favorisce la riqualificazione urbana. Un primo passo importante per un provvedimento necessario, e un'altra pagina importante scritta dal Parlamento, dopo il

voto sulle Unioni civili che ci ha fatto raggiungere l'Europa e diventare un Paese migliore.

Si tratta di norme urgenti che vogliono contrastare il consumo di suolo, impermeabilizzato, ci dicono i dati Ispra, ormai a colpi di 7 metri quadri al secondo. **Segue a pag 11**

Nel Paese una nuova cultura del territorio

Ermete Realacci



Il Commento

SEGUE DALLA PRIMA

Un ritmo insostenibile, tanto più in un Paese dal territorio naturalmente fragile. L'obiettivo è azzerare il consumo di suolo entro il 2050, difendere le aree agricole e incentivare da subito, anche fiscalmente, la rigenerazione urbana e una nuova edilizia orientata alla riqualificazione strutturale ed energetica. Una strada percorribile e conveniente, come dimostra il

successo dell'ecobonus, che nel 2014 ha generato insieme al credito di imposta 425mila posti di lavoro fra diretto e indotto e 28,5 miliardi di investimenti, ridando slancio ad uno dei settori più colpiti dalla crisi e rendendo più belle, sicure e vivibili tante nostre città.

Fra le misure più importanti c'è quella sui proventi delle concessioni edilizie che saranno vincolati alle opere di urbanizzazione; inoltre per 5 anni è impossibile il cambio di destinazione d'uso per i terreni agricoli che hanno ricevuto i contributi Ue. Un emendamento approvato, proposto da Legambiente, prevede che i comuni facciano un censimento degli edifici

e delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate. Nel dibattito si sono ascoltate assurdità, c'è chi ha parlato di un provvedimento che genera cementificazione e chi ha gridato "all'esproprio proletario". La verità è che questa è una legge complessa e indispensabile, ma adesso perseguibile perché è cambiata la cultura del territorio, considerato per troppo tempo una risorsa illimitata. Un grazie al lungo lavoro dei relatori Braga e Fiorio, adesso mi auguro un iter rapido in Senato per voltar pagina su difesa e valorizzazione del territorio e cambiare rotta all'edilizia, orientandola verso la riqualificazione, l'innovazione e la bellezza. Per un'Italia che fa l'Italia.

